

**COMUNICATO STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**FINCANTIERI; IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: “PATRIMONIO DA NON  
DISPERDERE”**

**Giorgio Napolitano ha pranzato con una delegazione di operai della società  
cantieristica a Porto Venere (fonte agenzia di stampa Ansa)**

"Fincantieri e' un patrimonio da non disperdere", ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano rivolto ai cronisti, a margine della festa della Marina Militare tenuta oggi alla Spezia.

Poi, insolito invito a pranzo per una delegazione dei lavoratori Fincantieri dei tre stabilimenti liguri. Gli operai, a Portovenere per consegnare una lettera al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che oggi è intervenuto alla festa per i 150 anni della Marina militare, sono stati invitati dal Capo dello Stato a unirsi con lui per il pranzo.

La delegazione composta da una dozzina di lavoratori Fincantieri degli stabilimenti di Sestri Ponente, Riva Trigoso e Muggiano, che attendeva l'arrivo di Napolitano sul molo di Portovenere, ha accettato l'invito con gratitudine, e un po' di stupore, e si è recata alla trattoria 'Da Iseo', in Calata Doria, rinomato ristorante di una delle località turistiche più belle della Liguria. I lavoratori Fincantieri hanno consegnato una targa e una lettera al Capo dello Stato, nella quale si chiede attenzione per la cantieristica italiana e, in particolare, per Fincantieri, al centro delle polemiche per i 2.550 esuberanti annunciati dal piano industriale poi ritirato dall'azienda.

"Noi desideriamo che restino in piedi le nostre case, resti salda la casa di tutti, che è il nostro Paese". E' questo uno dei passaggi del documento consegnato dagli operai al presidente Napolitano. "Il futuro della cantieristica italiana e delle nostre fabbriche è tutto da scrivere e decisivo, a questo proposito, è l'impegno forte e costruttivo del governo oltre che del management dell'azienda". "Noi ci battiamo – scrivono - prima di tutto per il nostro lavoro e crediamo che questo patrimonio appartenga al nostro Paese e che l'Italia non possa e non debba rinunciare a questa eccellenza proprio nel momento in cui si fa così difficile la competizione con altri paesi in Europa e nel mondo".

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 10 giugno 2011